



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Attività ispettiva
Reg. Gen. n.1700/1

Prot. n. 373 del 27/4/2020

Al Presidente della Giunta
regionale

Sede

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: P.O. Cav. Apicella di Pollena Trocchia - criticità

La sottoscritta Consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Il DCA 103/18, piano dell'offerta ospedaliera in Campania, prende atto che *"nell'area di Napoli, il patrimonio edilizio della ASL Na3 fa rilevare una carenza di strutture di rilevanti dimensioni utilizzabili nell'area dell'emergenza/urgenza.* Tuttavia con l'attuazione degli interventi del primo stralcio del programma di edilizia sanitaria, non si prevede alcun intervento per la messa a norma e incremento relativo di posti letto, rispetto a quelli attualmente disponibili del PO di Pollena, che resta, nonostante il mantenimento dello stesso nella rete ospedaliera, largamente e inspiegabilmente sottoutilizzato;
- b) Lo stesso precitato DCA configura il P.O. di Pollena quale stabilimento senza PS annesso al DEA di Nola. E' costituita un'unica AFO Medica con Medicina, Pneumologia e gastroenterologia, nonché la disciplina di Riabilitazione (cod. 56) **per una dotazione di complessivi 87 pppl** di cui 8 di pneumologia, 12 di Medicina, 6 di Chirurgia, 4 di ortopedia, 25 di riabilitazione e 32 di lungodegenza;
- c) L'atto aziendale tuttora vigente, adottato con del. 372 del 31/5/2017 prevede per il PO di Pollena una SC di Medicina con 14 pppl, 1SC di Pneumologia con 8 pppl, 1 SC di Patologia Clinica comprensiva delle funzioni di biologia molecolare, programmi di screening di popolazione, TORCH e virologia; 1 UOS Lungodegenza, 1 U.O.S.D. di chirurgia con 6 pppl + Day Surgery e altri 4 pppl di ortopedia, 1UOSD Chirurgia



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Endoscopica, una UOSD di lungodegenza con 16ppll + 24 di riabilitazione ed un servizio di radiologia **per un totale di 72 pppl complessivi.**

- d) In totale divergenza con gli atti di programmazione prefati, in data 31/10/2019 il Commissario ad acta ha adottato il Decreto n°83 ad oggetto Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale che annovera il Presidio Apicella come presidio territoriale / ospedale di comunità diretto da un MMG e dunque non più inserito nella rete ospedaliera dell'emergenza quale stabilimento afferente al DEA di Nola.

Rilevato che:

- a) Stante le contraddizioni degli atti di programmazione adottati, in totale inconferenza con essi, presso il PO di Pollena sono comunque attivi un GOM per il tumore della mammella, un DH di oncologia medica, un servizio di endoscopia digestiva, una UOSD di Fisiopatologia della comunicazione e un Day surgery per il trattamento chirurgico delle neoplasie cutanee oltre alle degenze dell'AFO medica a vocazione pneumologica ed ai servizi (radiologia, laboratorio con virologia e biologia molecolare, farmacia, terapia del dolore) ed un poliambulatorio
- b) A decorrere dal marzo u.s. tutti i ricoveri del PO sono sospesi, **nessun posto letto è occupato**, e la maggior parte del personale è stato messo a disposizione di altri Presidi

Considerato che:

- a) Il ridimensionamento dell'ospedale Apicella è cominciato inesorabile fin dal 2008 con la progressiva chiusura dei reparti principali (ginecologia, pediatria, e poi chirurgia, ortopedia e UTIC - Cardiologia), a cui non è seguito alcun lavoro di ammodernamento nell'ambito dell'offerta sanitaria di minor intensità- riabilitazione- lungodegenza- di cui neanche oggi il fabbisogno in regione è soddisfatto.
- b) A seguito delle successive programmazioni, contraddittorie le une con le altre, l'ospedale è prima uscito dalla rete ospedaliera e poi vi è rientrato come stabilimento annesso al PO di Nola distante circa 40 KM. Nelle more nessun intervento è stato intrapreso. Dopo una serie di numerose verifiche, commissioni e sopralluoghi non è stata attivata la SUAP né la UCCP. Non è stato completato il rudere che avrebbe potuto ospitare sia strutture territoriali che ospedaliere (per esempio le degenze per l'attività chirurgica in intramoenia e o di elezione) che contribuiscono a congestionare il P.O. di Nola.
- c) Nella nuova recentissima programmazione in merito all'uso di tale struttura c'è ancora una volta tanta confusione: In alcune parti del



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

documento viene definito “ospedale di comunità” ossia struttura a vocazione territoriale, poi Unità di cure primarie, poi struttura a vocazione riabilitativa e di lungodegenza (mai attrezzata), infine inserito nella rete dell’ offerta ospedaliera come stabilimento che concorre, con i suoi posti letto alla classificazione di DEA di primo livello dell’ ospedale di Nola.

- d) In sintesi, la struttura di Pollena, in carenza di una coerente visione programmatica è di volta in volta considerata una struttura buona per tutti gli usi che intanto, dal 2008 ad oggi non si è fatto che smembrare. Senza che contestualmente si attivasse definitivamente alcunché. Ancora tutt’oggi, nonostante la crisi pandemica in atto pare che nessuna visione progettuale lo riguardi;
- e) Eppure la struttura di Pollena, con il suo moderno complesso operatorio di ben 3 sale (neanche il DEA di Nola le ha), il suo moderno servizio di endoscopia digestiva, il bel laboratorio con tutte le certificazioni di qualità ISO, la radiologia con TAC e mammografo, e tutte le attività specialistiche che vi sono già allocate, potrebbe contribuire alla realizzazione della Rete oncologica oppure di quel piano dell’offerta territoriale che dal 2016 è in stand by, lasciando i cittadini nel pantano delle liste di attesa, senza poter fruire di livelli di assistenza che sono di minor intensità assistenziale , ma certo non meno complessi, la cui mancata attivazione determina il ricorso inappropriato al pronto soccorso ed alla già insufficiente offerta ospedaliera;
- f) Allo stato in tutta la ASL NA 3 sud non sono state attivate le UCCP, né ambulatori infermieristici, percorsi PACC, né luoghi per l’isolamento e la riabilitazione dei pazienti Covid pos. e di quelli negativizzati, né sono state utilizzate le risorse e l’expertise disponibili presso il Presidio di Pollena per la diagnosi molecolare e virologica dei pazienti affetti da Covid;
- g) Infine esso era stato recentemente oggetto di ristrutturazione per essere annoverato nel piano di implementazione delle strutture Covid, ed anche tale intenzione è poi stata disattesa.

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato si interroga la Giunta e si vuole sapere:

1. Quali sono le prospettive per l’utilizzo efficiente e per l’ottimizzazione delle risorse umane, strutturali e tecnologiche e per l’expertise disponibile presso il Presidio Apicella di Pollena Trocchia;
2. Quali interventi sono stati avviati e quali sono da avviare per l’adeguamento del Presidio almeno all’ Atto Aziendale, che ormai è in vigore, inattuato, da ben 3 anni;
3. Se, e per quale ragione nelle more di tali adempimenti si sia depotenziata/chiusa alcuna Unità Operativa/ Servizio e sia stato ridotto il numero di posti letto;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

4. Se si ritiene, nell'attuale contesto epidemiologico, nell'ambito delle cogenti necessità di implementazione delle attività di sorveglianza sulla diffusione del contagio da SARSCov2, di utilizzare in modo proficuo le consolidate esperienze in ambito pneumologico e di diagnosi virologica prontamente disponibili presso il Presidio di Pollena, fino ad oggi incredibilmente non annoverate nella strategia aziendale di contrasto all'epidemia

Ciarambino